

IL PREFETTO BALSAMO E IL SINDACO DORIA ALLA PRIMA DI "ROMEO E GIULIETTA"

LA MEDAGLIA DI NAPOLITANO

La prima rappresentazione di "Romeo e Giulietta" nella versione della compagnia Scatenati, si è conclusa al Teatro della Tosse con un fuori programma. Sul palco è salito il prefetto Giovanni Balsamo, nella foto con il cast e gli organizzatori, per la consegna della medaglia del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che già aveva attribuito a questo progetto il suo Alto Patrocinio. Un'emozione in più per gli attori detenuti che, insieme a un gruppo di quattro interpreti liberi, da un anno preparano questa rappresentazione. Inoltre, per la prima volta fra il pubblico c'era il sindaco di Genova, Marco Doria, insieme ad altre autorità e rappresentanti delle istituzioni genovesi. Un debutto in grande stile, quindi, per un gruppo di interpreti per cui questa esperienza ha un significato molto più ampio di una semplice recita teatrale. Significa muovere passi concreti verso una rieducazione e mostrare di sapere essere protagonisti positivi di un'iniziativa. La tragedia di William Shakespeare è stata adattata alle loro caratteristiche dal regista Sandro Baldacci e da Fabrizio Gambineri. La parte di Romeo e Giulietta è stata affidata a due ragazzi che da molti anni frequentano i corsi di recitazione alla Quinta Praticabile di Modestina Caputo. Le due famiglie Capuleti e Montecchi sono state trasformate in Montoya e Capone, zingari e napoletani in guerra fra loro per il dominio sul territorio. Com'è consuetudine, anche questa sesta produzione della compagnia Scatenati è un musical, che si avvale delle musiche originali suonate dal vivo da Bruno Coli. Inoltre, tutta la vicenda è ambientata ai giorni nostri, quindi al posto delle spade ci sono le pistole. Sono previste repliche oggi (ore 11 e 20,30), lunedì (ore 20,30), martedì (ore 11) e mercoledì (ore 9) prossimi.



Il prefetto Balsamo consegna la medaglia del Presidente della Repubblica alla compagnia

Shakespeare coi carcerati e i ragazzini



“Romeo e Giulietta” alla Tosse da domani a mercoledì 20 febbraio. Sul palco la compagnia Scatenati, nata a Marassi, con alcuni esterni

ELIANA QUATTRINI

Al posto delle spade e dei pugnali ci sono le pistole. Al posto dei Montecchi ci sono i Montoya, una famiglia di zingari. Al posto dei Capuleti ci sono i Capone, camorristi napoletani. Si contendono il dominio del territorio con una violenza tale da travolgere amore e vita di “Romeo e Giulietta”.

CALENDARIO - Lo spettacolo va in scena al Teatro della Tosse da domani a mercoledì 20 febbraio, sia per le scuole sia per il pubblico serale (domani, venerdì, sabato e lunedì prossimi alle 20,30). Lo

interpreta la compagnia Scatenati composta da detenuti del carcere di Marassi, a cui in questo caso si aggiungono cinque attori che nella casa circondariale entrano da un anno, tre volte la settimana, solo per provare. Il testo è stato costruito sulla personalità e le caratteristiche

dei partecipanti al laboratorio, quindi è liberamente tratto da William Shakespeare, firmato da Fabrizio Gambineri e dal regista Sandro Baldacci.

MUSICHE - Com'è nello stile del gruppo, nato all'interno dell'Associazione Teatro Necessario, ci sono anche le canzoni musicate da Bruno Coli. Costumi e scene sono di Laura Benzi. Sono al sesto spettacolo e a sette anni di attività. Lo scopo è sociale, il risultato artistico. L'attività tanto importante da avere stimolato l'edificazione di un teatro ex novo, l'Arca, fra le mura della casa circondariale. Primo caso in Italia. Secondo i

progetti sarà inaugurato entro l'anno.

SUCCESSO - Già prima della prima, la produzione può vantare diversi successi. Il primo luogo la presenza delle scuole, che hanno riempito le prime tre matinée previste e anche le due aggiunte, per un totale di duemila e cinquecento spettatori. Inoltre, lo spettacolo vanta l'Alto Patronato e la seconda medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Lunedì prossimo, infine, ha assicurato la sua presenza il ministro uscente Elsa Fornero. Il progetto è sostenuto da una serie di motivati sponsor: Fondazione Carige, Compagnia di San Paolo, Regione Liguria, Provincia di Genova e **Comune di Genova**. Alla presentazione per la Fondazione Carige era presente Pierluigi Vinai, per la Regione Daniele Biello, mentre Milò Bertolotto (ex assessore della Provincia), continua a interessarsi al progetto a titolo personale.

MARASSI - Naturalmente si tratta di un lavoro molto difficile da fare e da capire, superando i pregiudizi. Ne ha spiegato il senso il direttore della casa circondariale Marassi, Salvatore Mazzeo, dimostrando con una

simpatica carica personale, la convinzione lucida che lo ha portato ad assumersi una responsabilità così grande. «Stiamo cercando - ha detto - di fare qualcosa di importante. Il teatro esalta la creatività del detenuto che si esprime per la prima volta all'esterno come attore e non come una parte residuale della società che va solo isolata e rinchiusa. L'idea,

ancora molto diffusa, del soggetto da mortificare e segregare è anacronistica. La pena deve essere eseguita fino a quando ha una funzione utile, al di là della quale diventa una sofferenza inutile. Ritengo importante la

rieducazione, come previsto dall'articolo 27 della Costituzione. Nessuno nasce delinquente e tutti abbiamo diritto a una seconda possibilità».

VIA CRUCIS - Poi ha aggiunto, suscitando le risate

degli attori presenti: «Per Baldacci ogni spettacolo è una sorta di via crucis, una sofferenza continua, pensa sempre di non farcela a fare recitare questi ragazzi sventurati». Molti di loro non hanno mai messo piede in un teatro e, seguendo il circuito virtuoso del corso scolastico che seguono in carcere, da cui nasce il laboratorio teatrale, due di loro a giugno daranno l'esame di maturità. Due degli insegnanti anime del progetto sono Carlo Imperato e Mirella

Cannata. **PROTAGONISTI** - Il punto è trasformarsi in protagonisti positivi del teatro e della vita, vivendo l'esaltazione della difficoltà risolta, riconosciuta dall'applauso. Al laboratorio

possono partecipare solo i detenuti con una posizione giuridica tale da permettere l'uscita dal carcere. Uno di questi è Stefano Andreulli, che interpreta Frate Lorenzo: «Sono contento - dice - Abbiamo sbagliato e per il nostro reato stiamo pagando, Ma ci siamo messi in gioco e spero che questi ragazzi perleranno bene di noi». I ragazzi sono Giordana Faggiano e Alessandro Bandini, liceali usciti attori dalla Quinta Praticabile, che interpretano Giulietta e Romeo. Per inciso, Romeo si spara e Giulietta invece di bere il veleno, si inietta eroina nelle vene. «I nostri compagni, a scuola - dichiara Bandini - chiedono se non abbiamo paura. Abbiamo fatto un'esperienza fortissima che raccontiamo il più possibile». «Sono persone straordinarie - aggiunge Faggiano - ormai nostri amici e confidenti». Ciro De Rosa interpreta Gregorio: «È un'esperienza bellissima. Mi ha aiutato a confrontarmi con la gente e ho scoperto cose di me che non conoscevo. Sono molto chiuso. Tutti sbagliamo. Io ho sbagliato più degli altri e per questo sconto la pena. Questa energia mi aiuta». **REGISTA** - «Devo confessare che "Romeo e Giulietta" non mi è mai piaciuta. La trovo artificiosa e ingenua, una commedia che si trasforma in tragedia, come ha scritto Benedetto Croce. Seguendo questa linea, abbiamo cercato di amplificare il contrasto, ambientando la storia ai giorni nostri. C'è anche un principe che ricorda un politico sorpreso durante una notte piccante. Giulietta è una ribelle. Nella scena al balcone mangia Baci Perugina e legge sull'involucro frasi sdolciate che non le piacciono. Finché una non la convince». È un verso di Shakespeare: "Con le ali dell'amore ho superato le mura che rinchiodano il tuo cuore". Compare sulle magliette realizzate per l'occasione dai detenuti

rinchiusi nella V sezione di Massima Sicurezza.



Elsa Fornero

La via
crucis di
Baldacci

L'idea del
direttore
Mazzeo

«Al liceo - dice Alessandro Bandini, che interpreta Romeo - i compagni ci chiedono se non abbiamo paura. Per noi è un'esperienza straordinaria»



LA COPPIA DI AMANTI

Romeo e Giulietta sono interpretati da Alessandro Bandini e Giordana Faggiano (nelle foto sopra). Gli altri esterni sono Luca Cirelli e Guendalina Bellamia. Gli attori che escono da Marassi sono: Stefano Andreulli, Paolo Rocca, Carmine Ferrara, Rino Satriano, Michele Spinelli, Camillo Finato, Ciro De Rosa, Arjanit Meta, Kamel Mabrouk, Aziz Bellouza, Mohamed Bahassane, Mustapha El Hadry, Allen Datouwei, Brahim Amaouji e Mohamed Balquiat.

La compagnia 'Scatenati' in Romeo e Giulietta al Teatro della Tosse

In scena studenti e carcerati

La Compagnia teatrale Scatenati formata da quindici detenuti del Carcere di Marassi, e da un gruppo di studenti ha messo in scena al Teatro della Tosse lo spettacolo Romeo e Giulietta, un libero adattamento ed una moderna rilettura dell'immortale opera di William Shakespeare.

La vicenda infatti è ambientata nel mondo urbano dei nostri giorni e presenta la rivalità tra due potenti famiglie mafiose, i Montoia e i Capone, che si odiano a morte.

Le armi non sono più i pugnali, ma le pistole costantemente impugnate.

L'amore fiorisce tra i due giovani Romeo Montoia e Giulietta Capone delle opposte consorterie e la tenerezza e poesia del loro sentimento contrasta con l'ottusità e la violenza dei loro famigliari. I due giovani, legati da un tragico destino, pagheranno con la



loro vita, così presto travolta, l'ostilità dei due clan, non senza aver denunciato l'assurda via dell'odio, che non lascia sviluppare l'amore e che porta alla morte.

Efficace la regia di Sandro Baldacci, che accentua nell'intreccio le contrapposizioni. Si avvale di una scenografia semplice ed incisiva, giocata su un contrasto continuo tra i

le tonalità bianche degli abiti dei Capone e le tonalità nere di quelli dei Montoia, le esplosioni violente di odio e la tenera dolcezza dell'amore, le tensioni drammatiche ed i momenti di comicità, affidati particolarmente alle "macchiette" di frate Lorenzo e della balia di Giulietta. La leggerezza e la godibilità della rappresentazione è data anche dalla musica di Bruno Coli, che sa toccare tutta la gamma dei sentimenti, dal ritmo martellante dell'odio alla dolce elegia del desiderio.

Lo spettacolo si trasforma in larga parte in un musical avvincente.

La sua riuscita è provata anche dal fatto che venerdì 15 febbraio ha conquistato la platea dei cinquecento studenti che riempivano in tutti i settori la sala; tra essi tutti gli alunni del Liceo Classico Emiliani, intervenuti per vedere e so-

stenere la loro protagonista Giulietta.

Non bisogna tuttavia dimenticare che questo dramma è rappresentato da una compagnia mista di carcerati e di studenti che hanno lavorato insieme, provando e riprovando nel carcere di Marassi, guidati e coordinati da docenti e da tecnici dello spettacolo: è davvero una lezione di alta civiltà, perché unisce chi è dentro e chi è fuori dal carcere, offrendo la possibilità di un recupero morale e sociale a chi ha sbagliato e sta spiando la sua pena.

Bravissimi tutti gli attori, in particolare i due giovani studenti protagonisti, Alessandro Bandini del liceo Doria nei panni di Romeo, e Giordana Faggiano del liceo Emiliani di Nervi, sicura nella recitazione e nel canto, intensamente coinvolta e calata nel personaggio di Giulietta.

E' possibile dare anche, oltre ad una lettura civile, una lettura evangelica di questa bella iniziativa.

Quel misterioso Re che comparirà alla fine dei tempi (Mt.25) dirà tra la stupore degli interessati che pensavano di non averlo mai incontrato nella loro vita: "Ero carcerato e siete venuti a visitarmi, mi avete dato una possibilità di lavoro e di riscatto, avete condiviso un po' della vostra vita con me. Entrate nella gioia del vostro Signore!"

P. Giuseppe Oddone
Presidente del Liceo Emiliani



TEATRO DELLA TOSSE ◆ Tutto esaurito per la compagnia Scatenati diretta da Sandro Baldacci. Tanti festosi consensi per tutti. Straordinaria la coppia Bandini-Faggiano

Il ministro Elsa Fornero applaude i detenuti in "Romeo e Giulietta"

Uno degli ultimi atti formali compiuti dal ministro del Lavoro Elsa Fornero, nell'ultima settimana del suo mandato, è stato assistere a "Romeo e Giulietta", interpretato dalla compagnia Scatenati al Teatro della Tosse. Non capita spesso, anzi non capita praticamente mai che un ministro frequenti una sala genovese. Del resto, non era uno spettacolo qualunque. I protagonisti sono un gruppo di detenuti del carcere di Marassi, aiutati in questo impegno da quattro giovani attori, diretti da Sandro Baldacci.

«Sono qui - ha dichiarato Fornero dopo essersi informata sulle motivazioni e lo svolgimento del progetto - per

portare la mia solidarietà umana a queste persone. Spero di fare capire loro che le istituzioni non sono al di là di un barriera, ma cercano di risolvere i problemi in profondità. Il problema delle carceri è enorme. Tanti sbagliano perché non hanno avuto opportunità». Dopo un tè sorseggiato nel foyer, il ministro Fornero è entrata in sala e alla fine dello spettacolo è salita sul palco per un saluto privato ai detenuti attori.

La sala Aldo Trionfo lunedì sera era stracolma. Non un solo posto libero. Tra il pubblico ci sono alcuni spettatori speciali, come la figlia di un attore che con la sua mamma ha assistito a tutte le repliche, seduta in prima fila, per vedere papà recitare. Lunedì sera ha portato anche un mazzo di fiori. Ai lati delle poltrone, nel foyer, fuori dalla sala ci sono gli agenti di polizia penitenziaria che scortano e controllano.

"Romeo e Giulietta" non ha solo un valore sociale di reinserimento, è anche uno spettacolo riuscito. Baldacci e Fabrizio Gambineri hanno trasforma-

to la storia virandola ai giorni nostri, in modo da fare aderire i personaggi agli interpreti. Molti sono stranieri. Recitano e cantano, perché Bruno Coli suona dal vivo la partitura del musical che lui stesso ha composto. Si respira la forza di chi ha superato una montagna con le sue forze, si è messo in gioco e respira il sapore di uno sguardo ammirato, finalmente. Puntano le pistole, si picchiano e si uccidono per finta. Rivivono ogni replica la parabola di una tragedia rimanendone fuori. Tantissimi applausi per Stefano Andreulli, comico Frate Lorenzo che parla in latino e per Mohamed Bahassane, che recita Mercuzio. Ma li meritano anche Paolo Rocca, Luca Cirelli, Carmine Ferrara, Guendalina Bellamia, Rino Satriano, Micheel Spinelli (ottima balia), Camillo Finato, Ciro De Rosa, Arjanit Meta, kamel Mabrouki, Aziz Bellouza, Mustapha El Hadry, Brahim Amaouji e Mojammed Belquiat. Straordinari Giordana Faggiano e Alessandro Bandini, i due amanti di Verona.

ELIANA QUATTRINI

Solo un tè prima di entrare

Dal vivo le musiche di Bruno Coli



FOYER E PALCO

Il ministro Elsa Fornero con Mirella Cannata nel foyer del teatro della Tosse (foto a fianco) e un gruppo di attori (sotto) impegnati sul palco nella tragedia "Romeo e Giulietta"



IN GIRO**OMEO E GIULIETTA**

Alle 11 e alle 20.30 "Romeo e Giulietta" in musical di Sandro Baldacci e Fabrizio Gamberini. Con la compagnia teatrale Scatenati.

Info: 010/2470793

TRIO MALACORDA

Alle 22 alla Claque del Teatro della Tosse concerto del Trio Malacorda. Biglietto 10 euro.
www.laclaque.it

NOTRE-DAME

Al Corallo alle 20, in diretta dalla Scala di Milano, proiezione del balletto "Notre-Dame de Paris" con Roberto Bolle. Biglietto: 15 euro.
Via Innocenzo Quarto

JAM SESSION

Al Count Basie alle 21.30 "Happy jazz", palco libero per i musicisti che vogliono partecipare. Ingresso libero.
Vico Tana

SOTTO LE MURA

Alle 20.30 al ristorante Sotto le Mura in piazza di Campopisano musica dal vivo con Micaela Gregorini e Giorgio Primicerio. 25 euro con cena.
Info: 329/4428643

CABARET CON RACO

Alle 21.30 al Cancellò del Cinarbro "Se non ridi ti... cancellò" rassegna di cabaret. Conduce Daniele Raco.
Piazza del Monastero 1r

DA DOMANI ALLA TOSSE

Studenti e carcerati interpretano insieme «Romeo e Giulietta»

Maria Luisa Bressani

■ Il regista Sandro Baldacci torna al pubblico genovese con lo spettacolo «Romeo e Giulietta» interpretato da detenuti insieme con i ragazzi delle scuole superiori genovesi. «Romeo e Giulietta» è alla Tosse da domani (ore 11 e 20.30) e fino a sabato 16, con orari diversi e mattinate fino al 20 per le scuole.

Lunedì 18 sera assicura la sua presenza Elsa Fornero: le piacerà?

Gli allievi prenotati sono 2500 e si dice che i ragazzi non si fanno coinvolgere... Dal D'Oria proviene Romeo, dall'Emiliani Giulietta e un altro ragazzo-attore dal Ruffini. Mirella Cannata, docente di storia dell'arte in questo liceo, da 12 anni insegna alla scuola professionale del carcere, specializzata in grafica pubblicitaria.

Non a caso i manifesti come pure le T-Shirt serigrafate in vendita sono opera dei detenuti.

Il dramma di Shakespeare si fa qui rivisitazione del degrado metropolitano. Poiché i detenuti erano o meridionali o arabi e tunisini, le due famiglie in contesa per il territorio sono: i malvitosi Capone (Capuleti) e i multietnici Montoya (Montecchi), ma tra loro l'amore della punk Giulietta e

del gitano Romeo.

Baldacci opera con i laboratori integrati dal 1997. Da sempre è fantasia e cultura, poesia e ritmo scatenato sulle musiche di Bruno Coli (tutti musical i suoi spettacoli), ma oggi, forgiato dall'insegnamento al Dams d'Imperia, è di più. Questo è il suo sesto spettacolo con carcerati e allievi di liceo. Sembra riproporci parole di don Ciotti: «Esser costruttori di ponti di comunicazione come abito mentale, atteggiamento etico, opera sociale e corale».

Sembra dire di suo: «Mi trovo qui, mi applico ai problemi di questo luogo del vivere. Le carceri, un problema? Cerco d'insegnare a padroneggiare violenza e rabbia, a proporsi in positivo».

Sarà ponte con la città il Teatro a Marassi, pronto per la prossima estate, fortemente voluto da Salvatore Mazzeo, direttore della casa circondariale, e da Mirella Cannata presidente «Teatro Necessario Onlus». Ha il sostegno delle Fondazioni Carige e San Paolo.

Per la Carige, Pierluigi Vinai ha detto: «Nella vita ho imparato che i giudizi vanno dati conoscendo. Quello che si può, bisogna farlo: dare compiutezza agli investimenti di una Fondazione. E l'investimento umano è sempre più importante di quello finanziario».

[!] DA NON PERDERE

DOMANI ALLE 11 E ALLE 20.30
AL TEATRO DELLA TOSSE

IN SCENA

ROMEO E GIULIETTA, MUSICAL
A MISURA DI "SCATENATI"

ANNALISA RIMASSA

SECONDO il regista Sandro Baldacci, creativo che di teatro se ne intende davvero, la tragedia di Romeo e Giulietta sembra banale se confrontata con il resto della produzione shakespeariana. «Potrebbe essere una soap opera. L'abbiamo trasformata in una lotta tra Montoya e Capone per il controllo del territorio. Tutto in musica» spiega il regista.

Lo spettacolo, con musiche dell'inarrestabile Bruno Coli, debutta domani al teatro della Tosse, spettacoli alle 11 e alle 20.30, e porterà in scena fino a domenica prossima non soltanto la storia allargata negli spunti comici della tragica coppia ma soprattutto i detenuti a Marassi: 19 ragazzi che, sì, hanno sbagliato, sottolinea il direttore del carcere Salvatore Mazzeo, ma «sanno fare cose positive ed è questo il senso della riabilitazione sancito dalla Costituzione».

Così, partendo dall'assunto, purtroppo non totalmente digerito dalla società contemporanea, dell'uomo nato buono ma distratto da cattive compagnie e da famiglie assenti, torna in scena la Compagnia teatrale degli Scatenati, medaglia e patrocinio del presidente della Repubblica. Al debutto, la sera di San Valentino, in prima fila è attesa Elsa Fornero, ministro del Lavoro.

Quella degli Scatenati è la prima compagnia di detenuti in Italia a contare su un palco proprio, quello del teatro dell'Arca, pronto entro il 2013 all'interno di Marassi (fondazione San Paolo), ma senza perdere la caratteristica di unire "il dentro" con il "fuori". Rimarranno, perciò, le serate alla Tosse, i laboratori integrati con gli studenti e resteranno, tramite i finanziamenti destinati da Pierluigi Vinai di Fondazione Cari-

ge e gli aiuti di politici fuori gara elettorale come Milo Bertolotto, quel teatro che rende tutto realizzabile: «Il fatto che io sia qui a parlare è già un bello», dice Salvatore, 41 anni, lunghe chiome sulla tonaca alla frate Lorenzo che porterà in scena. «Parlerò latino. Me lo ha insegnato una brava prof». Ovvero, quell'Umberta Parodi che è volontaria, così come lo è la coordinatrice del progetto, Mirella Cannata, docente statale anche lei.

Libere e spontanee le ore di prova trascorse in carcere da Alessandro Bandini, studente al Doria e da Giordana Faggiano, liceale agli Emiliani: sono Romeo e Giulietta nello show e mai rinun-

cerebbero all'amicizia stretta con l'ironico frate "Salvatore"-Lorenzo o con Antonio il napoletano che a 35 anni, in cella ha scoperto «che il teatro può dare un nuovo senso alla vita». E che dire di Ciro, coetaneo, stessa terra d'origine speranzoso di arrivare una volta "fuori" al ciak delle serie televisive.

De Filippo nel cuore e Genova nei nuovi occhi, tutti questi ragazzi cantano, ballano e recitano in un musical già prenotato da oltre 2 mila

studenti di scuole genovesi, messo su grazie anche al gruppo Fuoriscena al Vittorio Emanuele Ruffini, l'istituto che 2005 diede origine ai futuri "Scatenati". Oggi che Marassi conta 800 detenuti, sovraffollamento da record, uno Shakespeare riletto da autori quali Fabrizio Gamberini e Sandro Baldacci diventa la sesta opera della compagnia, un'opera gioiosa, artistica non soltanto "socialmente utile". Vantando scene e costumi di Laura Benzi diventerà libro, dvd e t-shirt eco solidali. In platea, tutti a guardare sul palco i figli "nuovi" rivelati dal teatro. Info: 010/2470793. Scuole: 010/2475125.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Sandro Baldacci



Detenuti e liceali insieme sulla scena
"Romeo e Giulietta" raccontata oggi
come una lezione di speranza e civiltà

Attori scatenati

QUI non ci sono detenuti, né studenti. Solo attori. Che, in scena, raccontano la tragedia di Shakespeare come una guerra tra bande, tra partite a scacchi con il destino, fucili a canne mozzate e l'amore struggente di due adolescenti che sfidano le loro famiglie. L'associazione culturale Teatro Necessario onlus e la compagnia teatrale Scatenati presentano *Romeo e Giulietta* al Teatro della Tosse, da domani (11 e 20.30) al 20 febbraio (ore 9, intero 15 euro). Ed è una storia nella storia, quella di una scommessa iniziata sette anni fa: abbattere le barriere tra il dentro e il fuori. Portare i detenuti del carcere di Marassi su un palcoscenico, farli recitare insieme a studenti e allievi della scuola di recitazione La Quinta Praticabile. Un'esperienza che "diventerà un libro e un video documentario", annuncia il regista Sandro Baldacci. Dicono che lunedì 18 ci sarà anche il ministro Elsa Fornero, tra gli spettatori. Gli attori fanno spallucce. E raccontano un anno intenso, di prove fatte in carcere, tre volte alla settimana. Di impegno, di fatica. E di stupore, perché "vederli diventare padroni del palco, quando all'inizio non sapevano cosa fosse una quinta, ti sconvolge — spiega Mirella Cannata, presidente di Teatro Necessario onlus — piano piano si riappropriano di una nuova identità".

"Siamo esseri umani che hanno sbagliato — racconta Stefano Andreulli, che interpreta Frate Lorenzo — stiamo pagando, certo. Però siamo persone: spero che ora a scuola parleranno bene di noi!", ride rivolto ai due giovani protagonisti. "Sarà difficile non vedersi più — riflette Giulietta-Giordana Faggiano, che studia agli Emiliani di Nervi — col tempo sono diventati amici e confidenti".

"All'inizio in classe mi dicevano: ma non hai paura? — ricorda Romeo-Alessandro Bandini, rappresentante di istituto al liceo D'Orta — Così abbiamo organizzato anche assemblee a scuola, per parlare di carcere".

Una realtà sconosciuta, "tanti giovani hanno un'idea molto severa del concetto di pena — interviene il direttore della casa circondariale di Marassi Salvatore Mazzeo, responsabile del progetto — e questo ci fa capire che bisogna formare una cultura diversa. Già nelle classi".

Nel cortile di Marassi, intanto, un altro gruppo di detenuti sta lavorando insieme ai dipendenti dell'impresa Cosmo per costruire Arca, il primo teatro in Italia appositamente costruito dentro un carcere, con il contributo delle Fondazioni Carige e San Paolo: duecento posti che saranno pronti entro l'anno e ospiteranno compagnie e pubblico da fuori. Domani, invece, saranno i detenuti a "uscire": sul palco, pronunciando le parole di Shakespeare. Liberi.

(e. m.)





PROTAGONISTI

Detenuti e studenti in "Romeo e Giulietta" per la regia di Sandro Baldacci



LA VISITA ❖ La titolare del Welfare domani al Palazzo della Meridiana su invito dell'Ucid e in serata alla Tosse

Fornero, un convegno e a teatro Rischio contestazione nei vicoli

Elsa Fornero, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del governo Monti, domani sarà a Genova. Ma al di là del motivo della visita (la partecipazione a un convegno e poi a uno spettacolo teatrale) ogni sua uscita pubblica costituisce una potenziale questione di ordine pubblico. Per questo in questura si vaglia con attenzione il rischio di contestazioni. Al momento non ne sono annunciate: né sui canali ufficiali, né on line da parte delle varie anime genovesi dell'antagonismo. Ma in via Diaz non escludono che alla fine il tam tam dei vicoli possa aggregare la protesta. D'altronde le sedi della visita del ministro possono favorire manifestazioni estemporanee.

Il primo appuntamento infatti è fissato al Palazzo della Meridiana, in salita San Francesco (da via Cairoli). Alle 17 nel Salone Cambiaso Elsa Fornero parlerà di nuove opportunità a sostegno dell'impresoria giovani-



Elsa Fornero, ministro del Lavoro del governo Monti

le e femminile, all'interno del Convegno organizzato da Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti. All'intervento del ministro seguirà una tavola rotonda con esponenti del mondo politico e imprenditoriale e l'intervento del professor Filippo Peschiera che parlerà di capitale e lavoro all'interno delle imprese.

Alle 20,30, al Teatro della Tosse, sempre nel centro storico, Elsa Fornero assisterà allo spettacolo "Romeo e Giulietta". Gli interpreti sono la compagnia Scatenati composta da detenuti del carcere di Marassi, a cui si aggiungono cinque attori che nella casa circondariale entrano da un anno, tre volte la settimana, solo per provare. Il testo è stato costruito sulla personalità e le caratteristiche dei partecipanti al laboratorio, quindi è liberamente tratto da William Shakespeare, firmato da Fabrizio Gambineri e dal regista Sandro Baldacci.

Il piano dell'ordine pubblico, messo a punto ieri in questura, prevede l'impiego di contingenti del Reparto mobile e di pattuglie della Digos impegnate in un servizio di vigilanza di ampio raggio tra il centro storico e la city.

[a.f.]

